



Un violento sisma ha sconvolto di nuovo l'Anatolia

Morti a decine in Turchia devastata da un terremoto

Sinora si contano 75 morti e centinaia di feriti - La città di Burdur ha avuto distrutto il 70 per cento degli edifici - La potente scossa avvenuta alle ore 8,25 Manca sangue per le trasfusioni - Inviata squadre sanitarie per prevenire epidemie

BURDUR (Turchia), 12. Ancora una volta la Turchia è in lutto per un disastroso terremoto che ha colpito una sua provincia meridionale, quella di Burdur, oltre 350 km. a sud ovest di Ankara. Il sisma di una estrema violenza è avvenuto stamani alle 8,25 quando a Burdur, una città di 30 mila abitanti, tutte le attività avevano ripreso il loro ritmo normale dopo la sosta notturna. Ancora è impossibile fare un bilancio esatto delle vittime e dei danni. Forse dovranno passare dei giorni prima che si possa fare l'elenco di chi è stato ucciso e dei feriti non può non essere rilevante se si pensa che il 70 per cento degli edifici di Burdur sono andati completamente distrutti o hanno subito danni gravi. Anche le notizie, giunte dai villaggi della campagna circostante offrono un quadro estremamente drammatico. Numerosi infatti sono i villaggi che sono stati completamente spazzati via dal terremoto e le autorità hanno già provveduto a inviare oltre che a Burdur, anche nei villaggi vicini reparti dell'esercito che si sono messi subito al lavoro per cercare di trarre in salvo da sotto le macerie quante più persone è possibile.

Trentuno anni fa, ad Erzurum in Anatolia, un altro terremoto causò la morte di 32.740 persone. Nella giornata sono state avvertite altre scosse, seppure di lieve intensità, cosa che ha spinto migliaia di persone ad accamparsi per le strade nel timore di altri crolli. Il ministro della sanità ha disposto l'invio nella zona di Burdur di squadre sanitarie per provvedere alla disinfezione delle acque ed alla vaccinazione delle popolazioni per prevenire epidemie. Squadre di soccorritori, della «Mezza luna rossa» turca e reparti dell'esercito sono all'opera nella zona per assistere la popolazione colpita dal sisma.

Da stanotte sulla Ivan Franco

500 LAVORATORI IN CROCIERA NEL MEDITERRANEO

Il viaggio sulle coste africane organizzato dalle federazioni comuniste toscane I compagni visiteranno Algeri e Tunisi Le altre crociere già programmate

GENOVA, 12. Stanotte alle 23, fra un gran levare di mani e di voci festanti, è partita da Genova per l'Africa la motonave sovetica Ivan Franco con a bordo 500 compagni e lavoratori italiani che trascorreranno una settimana di vacanza in navigazione sul Mediterraneo e in visita ad alcune città dell'Algeria e della Tunisia. E' con una gran festa popolare, dunque, che si è iniziata una delle nuove crociere con le quali il Partito celebra l'anno del suo cinquantenario.

Gran parte dei compagni sono toscani e sono appunto le Federazioni della Toscana che hanno organizzato la nuova crociera. Altre ne sono in programma: il prossimo 18 maggio partirà quella delle Federazioni lombarde e di Parma, Modena, Ferrara e Piacenza: il 24 maggio quella delle Federazioni di Bologna, del Piemonte e del Veneto; il 13 giugno quella delle Federazioni dell'Emilia Romagna e delle Marche e il 28 giugno le Federazioni comuniste della Liguria e dell'Emilia Romagna.

Una lettera di La Malfa

L'on. La Malfa ci ha inviato la seguente lettera:

«Caro direttore, nella corrispondenza da Palermo pubblicata domenica scorsa su l'Unità Diego Novelli, inviato speciale del giornale, ha fatto delle affermazioni al riguardo dell'on. Gunnella, deputato repubblicano della circoscrizione occidentale dell'isola, che lo, come segretario politico del PRI, devo fermamente confutare e respingere, anche per evitare spiacevoli conseguenze d'ordine giudiziario e un inasprirsi della polemica politica che il PRI ha inteso sempre contenere nel quadro di un dibattito democratico e civile.

vinciale di Palermo, sua creatura prediletta. «Paragoni, caro direttore questo atteggiamento di Gunnella e del partito a quello che altre forze sogliono adottare, e converrà che una polemica, al riguardo della sensibilità e della correttezza del PRI e dei suoi esponenti, non può avere altro significato che una segnalazione di casi, nei quali tutti i partiti possono cadere, ma a quali il PRI ha il dovere di intervenire sempre porre energico rimedio».

L'on. La Malfa ha voluto chiarire che il mattino di Cristina non era «una lettera dell'on. Gunnella in verità non averlo coniato al deputato repubblicano di Palermo il fatto di una assassinio alla So. Chi si è avvertito dopo il ritiro dal confine del Di Cristina ne chiedeva l'assunzione in sua vece dati i ragguardevoli di età abbiamo già detto «chiamato» nella lettera tratta di un caso doloroso dovuto a previsioni familiari e all'età avanzata, che il fatto non lo deploriamo vivamente, anche se esso non è paragonabile con le responsabilità di altri. Prendiamo comunque atto senza difficoltà che i fatti da noi contestati all'on. Gunnella non sono stati da fondere l'espressione di «uomo di fiducia», espressione evidentemente sfuggita dal penna dell'inviato e non corrispondente alla sostanza — alla sostanza dei nostri livelli.

Soprattutto, però, non possiamo apprezzare il riconoscimento concesso nella lettera del segretario nazionale del PRI di situazioni incompatibili con la tradizione politica e morale del suo partito, determinando nella federazione palermitana del PRI. Questi riconoscimenti di La Malfa hanno un ben concreto significato perché seguono il fatto politico che noi abbiamo già sottolineato, delle dimissioni dette on. Gunnella da segretario provinciale del PRI. Questo riconoscimento lo facciamo volentieri in coerenza con la prospettiva, per la quale lavoriamo, di liberare le forze politiche democratiche siciliane da gravi e pericolosi colossali con ambienti mafiosi e con personaggi detentori di Confindustria di nuovo che quindi non esisteva in noi alcuna intenzione di «aggravi» il PRI, ma di creare le condizioni per un utile confronto politico tra PCI e PRI attorno ai maggiori problemi della Sicilia.

Feriti e arresti nel centro di Stoccolma

Battaglia con la polizia per difendere gli alberi

STOCOLMA, 12. Scontri fra agenti di polizia e un migliaio di dimostranti sono avvenuti oggi in un parco di Stoccolma. Motivo della risa è stata la sorte di un gruppo di alberi, per la precisione di olmi, che il consiglio comunale ha deciso di abbattere per far posto a una fermata della metropolitana.

mo gli olmi» si sono seduti intorno agli alberi. Alcuni sono saliti in cima. La polizia è intervenuta per farli sgomberare ed è seguita una zuffa piuttosto accesa, con uso di bastoni e sassi. Vi sono stati dei contusi da ambo le parti. Alle 4, la polizia ha deciso di soprassedere al taglio degli alberi, chiedendo alle autorità comunali di rinviare l'abbattimento. Ma i difensori degli olmi si sono detti pronti a intervenire in qualsiasi momento, per impedire che gli alberi siano abbattuti.

Nelle foto: i giovani si oppongono allo abbattimento degli alberi e si scontrano duramente con la polizia.

Una denuncia del comitato di difesa del paesaggio

Scempio sull'Appia Antica per gli scarichi di terra

Sull'Appia Antica, nella valle della Caffarella, la zona tra via Cessati Spiriti e via Latina continuano ad essere rovesciati tonnellate di terriccio, con gravi alterazioni del paesaggio. Dopo le denunce della scorsa estate da parte di alcuni cittadini lo scempio non è stato dunque arrestato. La denuncia è stata fatta dal comitato per la salvaguardia del paesaggio dell'Appia Antica e della valle della Caffarella, che ha inviato una lettera al ministero della Pubblica Istruzione, al sovrintendente ai monumenti, alla Direzione generale delle antichità e belle arti, al sindaco e a diverse altre autorità per protestare contro l'aggressione al paesaggio della zona.

«Due mesi or sono — viene ricordato nella lettera denuncia del comitato — si sono rovesciati tonnellate di terriccio, con gravi alterazioni del paesaggio. Dopo le denunce della scorsa estate da parte di alcuni cittadini lo scempio non è stato dunque arrestato. La denuncia è stata fatta dal comitato per la salvaguardia del paesaggio dell'Appia Antica e della valle della Caffarella, che ha inviato una lettera al ministero della Pubblica Istruzione, al sovrintendente ai monumenti, alla Direzione generale delle antichità e belle arti, al sindaco e a diverse altre autorità per protestare contro l'aggressione al paesaggio della zona.

Ricevuta dal papa Josephine Baker

Josephine Baker è stata ricevuta ieri mattina da Paolo VI al termine dell'udienza generale. Il Papa, in un breve colloquio con la nota cantante, ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta dalla Baker in favore dei bambini abbandonati, oltre che ammirazione per la sua arte.

Per la difesa dell'occupazione

Scioperano a La Spezia i lavoratori dei cantieri

LA SPEZIA, 12. Da stamane quattrocentoventi lavoratori addetti alle demolizioni navali — praticamente l'intero settore nel golfo di La Spezia — sono stati posti in cassa integrazione a ventiquattro ore settimanali. L'unione degli industriali, a sostegno della grave decisione padronale, afferma che si sarebbe verificata una contrazione dell'assorbimento del rottame di ferro prodotto dalla demolizione delle navi in quanto la società finanziaria dell'industria siderurgica nazionale pretenderebbe di pagare il metallo ventisei lire al chilogrammo soltanto. A queste condizioni — afferma l'unione degli industriali — la demolizione di navi non è più recuperativa.

Naturalmente i lavoratori e le loro organizzazioni non hanno accettato questa tesi. Pur essendo interessati allo sviluppo tecnologico del settore, i lavoratori non possono ammettere che contrasti a livello della dinamica imprenditoriale si ripercuotano così gravemente sui salari e sui livelli di occupazione. Per questo stamane i lavoratori hanno scioperato, c'è stato nella stessa mattinata un incontro dei sindacati e dei delegati di azienda con il prefetto, il quale ha convocato un incontro con la unione degli industriali. Considerato l'impegno della controparte di esaminare positivamente la questione in un prossimo incontro, che è stato fissato per venerdì, in modo che il salario contrattuale sia garantito a tutti i lavoratori, i sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero.

«Al Fatah» in italiano

E' uscito il primo numero dell'edizione italiana di Al Fatah, organo del Movimento nazionale di liberazione palestinese. L'edizione, che riproduce integralmente l'originale in lingua inglese, mira a far sentire in Italia la viva voce della Rivoluzione palestinese, offrendo al lettore italiano la possibilità di una informazione diretta sulla sua lotta.

Advertisement for Vespa motorcycles. Features a large Vespa logo, the text 'Operazione 71 melacompro la Vespa!', and a photo of a woman on a Vespa. Text includes: 'vado dove voglio: Vespa è il mezzo più intelligente e completo per muoversi, spostarsi, viaggiare... Vespa risolve in modo elegante ed economico i problemi del traffico e del parcheggio. Produzione Vespa '71: 7 modelli capaci di soddisfare ogni esigenza. Al vostro servizio 5150 punti di vendita. Li troverete sulle Pagine Gialle alla voce "Motocicli"'. Logo for Piaggio Convince and Vespa-Gilera Ciao-Boxer.